

NUOVI ORIZZONTI

Settimanale di informazione - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 122/83

Giugno - Luglio - Agosto 2014 n. 5-6-7

Intervista a Luigi Marucci su Polizia Locale.it Mostra "Vittime del Dovere Polizia Locale"



Il Presidente dell'Ospol, Luigi Marucci, da noi raggiunto in occasione della chiusura della tappa romana della Mostra dedicata ai caduti appartenenti alle Polizia Locali, traccia un bilancio provvisorio della manifestazione, che ha già

raccolto consensi oltre le aspettative e si appresta a portare in giro per l'Italia le storie dei martiri della categoria.

Si è conclusa il 10 luglio la parentesi romana della mostra fotografica e documentale sui caduti in servizio della Polizia Locale, e sicuramente può essere l'occasione per tracciare un primo bilancio. Sono disponibili dei numeri riguardanti i visitatori?

Nell'Aula "Savarino e Liguori", dal 27 giugno al 10 luglio si è data voce ai tanto colleghi morti in servizio, dimenticati dai politici, dai partiti e da tutte le Istituzioni sia locali che nazionali.

In apertura c'è stato l'intervento del Presidente Marucci, che ha ricordato il lungo cammino della Polizia Locale dal 1986 ad oggi, cammino costellato da decine di caduti della Polizia Locale per mano della criminalità organizzata e uccisi dalla indifferenza delle Istituzioni e da tutti i Governi che si sono succeduti nel tempo e ha puntato il dito contro l'iniqua norma che ha relegato i 65.000 Agenti ed Ufficiali delle Polizia Locali d'Italia nel comparto degli Enti Locali.

A seguire c'è stata la dotta relazione del Prof. Salvatore Sfrecola, Presidente della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Umbria, che ha dato il via ad una grande riflessione di tutti i presenti manifestando, con argomentazioni giuridiche, il diritto di tutti i lavoratori, specialmente di quei lavoratori che indossano la divisa, ad essere garantiti nella salute sul posto di lavoro, di essere tutelati con tutti i strumenti necessari, contro i rischi salute ed contro le aggressioni della criminalità organizzata. Sfrecola ha invitato gli organizzatori della Mostra ad andare avanti sulla strada intrapresa essendo tali diritti, alla salute e alla vita, garantiti dalla stessa Costituzione.

Grande commozione tra i tanti presenti alla lettura del messaggio inviato dal figlio e dalla consorte dell'Agente Municipale Michele Liguori:

"Spett.le Dr Marucci,

le scrivo di seguito il messaggio da parte di mia madre.

"Sono onorata che abbiate dedicato un'aula al Vigile Savarino ed a Liguori, mi dispiace di non poter partecipare il 27 poiché con il problema che si è venuto a creare con l'INAIL avevo già preso precedente appuntamento con l'ispettore per portargli altri documenti,

ciò non toglie che verremo con piacere in altra data a visitare la mostra. Molte persone pensano che il Vigile sia colui che si occupi solo del traffico, mentre invece il loro compito è molteplice, inoltre le loro vittime del dovere passano spesso sotto silenzio, e sono solo manifestazioni come questa che ricordano ai cittadini queste figure che non sono seconde a nessuno per dedizione e senso del dovere. Un grazie immenso ed un abbraccio alla famiglia del Vigile Savarino. Cordiali saluti

Emiliano Cuono Liguori" (25 giugno 2014)"

Il silenzio, che dura da mezzo secolo sulle "morti per servizio" delle Polizie Locali ha creato i presupposti per la creazione di una pagina di storia nel ricordo dei Poliziotti Locali "dimenticati".

Per quanto riguarda un bilancio dei partecipanti, oltre alle molteplici Autorità istituzionali, hanno visitato la Mostra oltre 3.500 cittadini, oltre 1200 ufficiali e agenti della Polizia Locale dei Comandi Municipali di Roma Capitale e centinaia di colleghi della Provincia di Roma.

La Mostra è stata oggetto di visita anche da parte di decine di appartenenti alle altre Forze di Polizia dello Stato.

Dando per scontato interesse degli operatori del settore, ritiene riuscita l'opera di sensibilizzazione della gente comune, che ha ancora una visione assai confusa del ruolo e dell'importanza della Polizia Locale?

Il successo dell'iniziativa, andata oltre le previsioni dell'organizzazione, ha visto, tra l'altro, l'interesse di molteplici professionisti, giornalisti, politici, docenti, magistrati, commercianti, massaie, operai, studenti, appartenenti alle forze dell'ordine, militari e comitati per i cittadini. L'inaugurazione dell'Aula "Savarino e Liguori", voluta fortemente dal Presidente del Sindacato OSPOL, Luigi Marucci, è stato il motore ideale per far emergere le tante nefandezze perpetrate contro i 65.000 uomini e donne della Polizia Locale che, pur impegnate quotidianamente nell'intero territorio nazionale a combattere la criminalità, alla pari di tutto le altre forze dell'ordine, per i Governanti non hanno gli stessi diritti, le stesse tutele, le stesse previdenze della Polizia di Stato.

Quali risposte da parte delle Istituzioni? Ha trovato collaborazione dal punto di vista anche logistico, e ne sta riscontrando per la prosecuzione dell'iniziativa?

Il Dossier "Quella divisa macchiata di sangue" ha scosso fortemente l'autorevole voce del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che con il presente di un commovente messaggio ha voluto essere vicino alle famiglie degli Agenti Locali e la solidale vicinanza alle Polizie Locali d'Italia.

Il messaggio del Presidente Napolitano è stato letto nell'occasione dell'inaugurazione della Mostra ed è stato diffuso dai mass media in tutto il territorio nazionale (La Repubblica, Il Tempo, Il Messaggero.it, l'Ansa, PoliziaMunicipale.it, ANCUPM, e il Settimanale "SI").

L'inaugurazione dell'Aula "Savarino e Liguori" si è svolta alla presenza di numerosi Cittadini, di responsabili

sindacali dei Comandi Municipali della Capitale e da molteplici colleghi di vari Gruppi. La manifestazione ha visto la partecipazione del Comandante della Polizia Locale di Roma Capitale Raffaele Clemente che ha portato il saluto dell'intero Corpo dimostrando, con la sua presenza, che i morti per servizio non hanno confini. Il Sindaco di Roma Marino in una nota inviata al Sindacato OSPOL " manifesta il proprio apprezzamento per l'indiscutibile operato che contraddistingue il Corpo della Polizia Locale e per la nobile iniziativa" inviando come rappresentante del Sindaco di Roma Capitale la Dott.ssa Raffaella Modafferi. Il Questore di Roma rappresentato da un Dirigente della Questura ha espresso grande solidarietà per la nobile iniziativa.

Inutile dire che la Mostra rappresenta anche un mattone per l'annosa battaglia per acquisire (ed in certi casi riprendersi) un livello minimo di tutela professionale. Da questo punto di vista, che interesse riscontra negli interlocutori istituzionali?

Riscontri d'interesse politico ed istituzionale sono stati esternati al Sindacato in questa occasione. Tra questi si evidenzia l'impegno dell'On. Antonio Tajani di portare a Bruxelles una petizione per far emergere la disparità di trattamento in materia di sicurezza sul lavoro tra la Polizia Locale e le Polizie del Comparto Sicurezza.

Inoltre si evidenzia l'interesse del Sen. Aldo Di Biagio che è intervenuto al Senato della Repubblica con una interrogazione al Ministro degli Interni sulle morti e sulla sicurezza sul lavoro degli Agenti e Ufficiali della Polizia Locale.

Quella romana è solo la prima tappa dell'iniziativa. Ci vuole illustrare i prossimi appuntamenti?

Mentre sui social network rimbalzano le foto degli Agenti Locali ammazzati dalla criminalità organizzata e non riconosciuti da uno Stato assente, da Scampia (NA) parte la prima richiesta di esposizione della Mostra, che avverrà il 15 settembre 2014, nell'Auditorium di questo quartiere napoletano, uno dei più degradati e problematici della città, che proprio per la marcata povertà materiale e sociale e le precarie condizioni socio-economiche della popolazione ha visto l'esplosione di una criminalità organizzata, che trova terreno fertile per tutti i traffici, complice l'assenza dello Stato e della legalità.

La polizia cittadina, a testa alta, con l'esposizione della Mostra a Scampia, (di cui alleghiamo l'Invito) vuole unire i propri morti a quelli dei tanti giovani deceduti, per colpa della indifferenza delle istituzioni locali e nazionali.

L'esposizione proseguirà, successivamente, per Cosenza, Bari, Palermo, Pescara, Ancona, Firenze, Terni, Modena, Genova, Torino fino ad arrivare a Milano il 12 Gennaio 2015, per l'anniversario della morte di Savarino, massacrato in servizio con la sua bicicletta da Vigile di Quartiere. La Mostra stazionerà anche a Livorno, in occasione della ricorrenza della morte del Vigile Benelli, Agente Locale, molto amato dalla Gente dell'isola di Capraia. Infine la Mostra tornerà a Roma e resterà permanente nell'Aula "Savarino e Liguori", rimanendo aperta al pubblico e alle scolaresche elementari e medie, pubbliche e private, della Capitale e dei Comuni dell'intera Regione Lazio.

Infine, ha un aneddoto da raccontarci, qualcosa di particolare relativamente all'organizzazione e l'ideazione dell'evento?

Durante il lavoro di allestimento molti colleghi in divisa hanno avuto modo di entrare nell'Aula "Savarino e Liguori" e si è percepita subito nei loro occhi, mentre

guardavano quei ritratti, quei nomi, quelle storie una grande commozione, che lasciava tutti senza parole e che ci dava una grande spinta ad andare avanti in questo progetto. Infatti, questa commovente vicinanza del Popolo alle vittime del Dovere della Polizia Locale e alle loro famiglie ci ha insegnato che non bisogna mai dimenticare i propri Eroi, anche per rinverdire con forza che le Polizie Locali d'Italia restano, perennemente e fedelmente, con abnegazione e senso del dovere, al Servizio delle Istituzioni e della gente!

Ancorati, come siamo, alla nostra storia e ai nostri martiri auspichiamo che, almeno in cielo, dove riposano tutti i Martiri del Dovere, la Divisa sia uguale per tutti!

(24/07/14 - Poliziamunicipale.it)

Si Eventi

di Eugenio Parisi

I vigili non sono agenti di serie B. Una mostra organizzata dall'Ospol per ricordare il sacrificio degli uomini della polizia urbana in difesa della società combattendo contro criminalità organizzata ed ecomafie



1) In alto da sinistra: Luigi Marucci con il Comandante Generale dei Vigili urbani di Roma, Raffaele Clemente.

2) Raffaele Clemente porge un saluto al pubblico presente.

3) Luigi Marucci e il magistrato della Corte dei Conti Salvatore Sfrecola.

VENTIDUE MAGNIFICI SERVITORI DEL PAESE

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha approvato l'iniziativa che ha trovato concorde anche il sindaco di Roma Ignazio Marino. Intervenuto il comandante generale della polizia locale capitolina

Si 38



Luigi Marucci mentre indica i nomi delle 22 vittime del dovere.

Quando a Gennaio di quest'anno Michele Liguori ufficiale della polizia locale di Acerra, conosciuto per il suo impegno contro le "ecomafie", è deceduto a 59 anni stroncato da due tumori simili a quelli che hanno portato alla morte uomini ed animali nella zona della Terra dei Fuochi, unanime è stato il cordoglio. Dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che inviò un suo messaggio, alla gente comune e ai media locali e nazionali che realizzarono servizi giornalistici per ricordare l'agire di quest'uomo.

Il messaggio inviato dal Presidente della Repubblica parlava per tutti: "Partecipo al cordoglio per la scomparsa di un servitore delle Istituzioni che si è adoperato nell'affrontare la situazione devastante determinata nella terra dei fuochi". Ebbene qualche settimana fa ai familiari di Liguori che ha combattuto gli avvenimenti della sua terra, non stando comodamente seduto dietro una scrivania ma ogni giorno facendo sentire la sua presenza sul territorio devastato dai versamenti abusivi, l'inal non vuole riconoscere il giusto risarcimento. Quello di Liguori non è però il solo

caso. Sono decine gli episodi di appartenenti alla polizia locale che pur avendo sacrificato la propria vita per il bene della comunità civile non hanno poi ottenuto adeguati riconoscimenti così come avviene alle altre Forze di Polizia. Si tratta di una disparità di trattamento che francamente lascia interdetti anche perché in mille occasioni la polizia locale opera fianco a fianco ai Carabinieri, alla Polizia e alla Guardia di finanza.

Proprio per evidenziare questa situazione, a Roma nella sede di una delle più rappresentative delle associazioni di categoria della Polizia Locale, l'Ospol, è stata organizzata una mostra per ricordare gli appartenenti ai vigili che hanno perso la vita nel servizio. "La mostra è dedicata a 22 agenti le cui storie sono tutte toccanti" - ci dice Luigi Marucci presidente dell'Ospol -. Oltre alla vicenda di Liguori ve ne sono altre che destano ammirazione per il coraggio dimostrato dagli agenti ma contemporaneamente lasciano l'amaro in bocca perché spesso le famiglie delle vittime del dovere sono state lasciate sole ad affrontare le difficoltà derivanti dalla morte dei loro cari che ricordiamolo hanno perso la vita per il bene comune".

Tra questi 22 vigili vi è chi è morto in agguati di mafia, come Giovanni Fazio e Giuseppe Marino. Il primo ucciso a Palma di Montechiaro nel

1997 il secondo freddato a Reggio Calabria nel 1993. Altri hanno perso la vita mentre cercavano di sventare una rapina. E' questo il caso di Carlo Salerno a Trezzano sul Naviglio ancora nel maggio 1993. Altri agenti sono stati vittime mentre operavano nei controlli ad un posto di blocco, come accaduto a Milano a Niccolò Savarino, investito da un Suv che aveva fermato.

Mentre guardiamo i ritratti di questi servitori dello Stato e di noi cittadini esposti nella mostra non possiamo fare a meno di soffermarci di fronte a quello diciottesimo di una ragazza. Chiediamo informazioni.

"Si tratta della vigilanca motorizzata Federica Barbiero di 27 anni, ci illustra Marucci. La collega era di scorta ad un convoglio dell'esercito. Venne investita da una vettura civile che non si era fermata all'arresto. L'urto subito, l'agente fu scaraventata sotto un mezzo militare pesante: fu schiacciata morendo sul colpo". All'inaugurazione della mostra a cui non hanno fatto mancare delle parole di incoraggiamento il Presidente della Repubblica Napolitano ed il sindaco di Roma, Ignazio Marino, erano presenti il comandante generale della polizia locale di Roma Capitale, Raffaele Clemente che proviene dai ranghi della Polizia di Stato ha auspicato un riconoscimento in favore dei vigili degli stessi diritti delle altre forze dell'ordine. Un saluto è stato fatto anche dal magistrato della Corte dei Conti, Salvatore Sfrecola.

(Foto di Roberto Pardo)

IL MAGISTRATO SFRECOLA LETTORE DI SI

Salvatore Sfrecola lettore del nostro periodico ha voluto mettere in rilievo che il sacrificio di questi agenti della polizia locale deve essere di esempio a tutti noi cittadini ricordandoci che a fianco a personaggi che abusano delle loro posizioni pubbliche ve ne sono altri che pagano con la vita il loro attaccamento al dovere. "Queste vittime - ci ha dichiarato il magistrato - sono tutte ugualmente eroiche e bisogna che i loro familiari abbiano tutti gli stessi riconoscimenti".

Il Dipartimento Polizia Locale Al Presidente Renzi



REGIONI AUTONOMIE LOCALI
DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE
COORDINAMENTO NAZIONALE
Via Prospero Alpino, 69 - 00154 Roma
Tel. 06 58.18.638 - Fax 06 58.94.347 - infopol@ospol.it

Raccomandata A.R.

Prot. n. 52/2014
Roma 17 Marzo 2014

Al Presidente del Consiglio
Dr. Matteo RENZI
Palazzo Chigi
P.zza Colonna, 370
00187 Roma
Fax 06 67793543

Illustre Presidente,

La scrivente O.S. (CSA - Dipartimento Polizia Locale) intende sottoporre alla Sua attenzione la richiesta di modificare l'art. 6 del Decreto-Legge n. 201/2011 nella parte in cui, al primo comma, esclude la Polizia Locale dalle categorie di operatori di polizia, difesa, vigili del fuoco e soccorso pubblico alle quali il c.d. "Decreto Salvitalia" emanato dal governo guidato dal prof. Monti ha consentito la permanenza delle provvidenze relative alla causa di servizio ed all'equo indennizzo.

Premesso ed evidenziato che tale richiesta non è mossa da alcuna rivendicazione di tipo categoriale, ovvero corporativo, ma corrisponde alle legittime aspettative di circa sessantacinquemila dipendenti degli E.E.LL. ingiustamente, oltreché immotivatamente, privati di diritti strettamente inerenti l'espletamento delle loro funzioni istituzionali, riteniamo necessario ed urgente un intervento del Governo da Lei presieduto al fine di sanare un vulnus inflitto, contestualmente, al personale dei Corpi e servizi di Polizia Locale all'assetto giuridico-amministrativo dei Comuni ed allo Stato che, in virtù delle disposizioni della L. 65/86 delega a costoro l'esercizio di compiti di polizia giudiziaria, polizia amministrativa e pubblica sicurezza ancorché con qualifiche di ausiliarità rispetto alle Autorità statali che, da vari anni, si avvalgono in via continuativa della loro professionalità, collaborazione ed operatività. A ciò consegue, in elevata proporzione, un incremento della rischiosità del lavoratore come, d'altronde, drammaticamente dimostrato dal susseguirsi di aggressioni e violenze al personale della Polizia Locale in molte zone del Paese.

Considerato, altresì, che le riforme cui il Governo ed il Parlamento si accingono a dare attuazione (abolizione delle Province e funzionamento della Città Metropolitana) ridisegnando profondamente la geografia ed i ruoli degli Enti Locali che vedono i Comuni ed i Sindaci acquisire competenze e responsabilità ben più ampie del passato, riteniamo che innovazioni di portata indubbiamente strutturale nelle compagini delle Pubbliche Amministrazioni, debbano coincidere con il conferimento e la restituzione alla Polizia Locale di condizioni normative ed istituzionali che siano in grado di integrare diritti collettivi e funzionalità degli apparati.

Certi della Sua sensibilità e del Suo percorso di Amministratore Locale vicino alle dinamiche e alle problematiche proprie degli organi preposti alla sicurezza e alla tutela delle comunità e del territorio, Le porgiamo i nostri migliori auspici per il conseguimento degli obiettivi, segnatamente istituzionali, programmati dall'attuale Esecutivo.

Con osservanza

l. Luigi Manucci - Dipartimento Nazionale Polizia Locale CSA-OSPOL

f. Ernesto Cassinelli - Dipartimento Nazionale Polizia Locale CSA-SIAPOL

LA LUNGA MARCIA DELLA POLIZIA LOCALE ATTRAVERSO LE ISTITUZIONI SOCIALI ROMA CAPITALE - IN ARRIVO LA NORMATIVA SUI MEZZI DI PROTEZIONE E AUTODIFESA

L'accordo raggiunto tra il sindacato della Polizia Locale O.S.Po.L.-CSA di Roma Capitale ed il Campidoglio in materia di strumenti protettivi e di autodifesa del personale operante su strada, rappresenta una tappa fondamentale non solo nella normativa comunale ma per la stessa storia di un'istituzione indispensabile per la vita e la sicurezza comunitarie. Infatti, è da più di un trentennio che le associazioni di categoria, con l'appoggio non infrequente di comitati ed organismi impegnati nel sociale, si dibattono per ottenere una legislazione che renda l'agente locale sempre più efficiente ed attrezzato ad adempiere mansioni vaste e, sovente, complesse così come richiesto dalla domanda collettiva di legalità e sicurezza che, negli ultimi tempi, ha raggiunto livelli vertiginosi. Non di meno, è noto come, per diverse motivazioni, il percorso dell'adeguamento dei mezzi, delle strutture e, non in ultimo, dell'equipaggiamento del personale della Polizia Locale alle mutate esigenze dei suoi compiti istituzionali, è risultato sempre molto accidentato ed oggetto di continui rinvii, protesti e divieti da parte, sia degli organi statali che, paradossalmente di quelli locali, comunali, provinciali o regionali che fossero.

Finalmente, nel 2005, la legge regionale in materia di polizia locale emanata dalla giunta Storace, provvedeva a stabilire regole certe per la dotazione ai corpi ed ai servizi di polizia locale della Regione Lazio, di mezzi e strumenti di autotutela

posto che tali incombenzi rientravano nella competenza specifica delle Regioni, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione. Dal canto suo, e dopo analoghe lungaggini protrattesi per varie amministrazioni di destra e di sinistra, il Consiglio comunale di Roma si risolveva a varare il Regolamento sull'armamento della Polizia Locale dedicando, poi, un'apposita disposizione (art. 3 comma 4) alle tipologie di strumenti di autodifesa (spray anti-aggressione o key defender e mazzette di stanziatrici) con cui dotare il personale in servizio, a far data dal 28 gennaio 2009.

Osservato che, anche indipendentemente dal moltiplicarsi di violenze e ferimenti degli operatori - registrati in enorme incremento negli ultimi anni - tanto la normativa sulle armi da fuoco, quanto le disposizioni in ordine a tali mezzi di protezione, costituiscono una disciplina formale, regionale, comunale e, persino, provinciale la cui applicazione è obbligatoria da parte dei rispettivi Enti per cui, non soltanto quelle dotazioni non rappresentano alcuna concessione o elargizione fatta alla Polizia Locale ma, semmai, la loro elusione comporta o comporterebbe responsabilità anche penali in capo a chi o a coloro che intendessero incorrervi. Ne consegue, altresì, che gli organi e le Autorità statali di polizia e, in particolare, il Ministero dell'Interno, sono sottoposti ad una categorica inibitoria ad attuare condotte o provvedimenti tendenti ad impedire, ostacolare o limitare quanto previsto, specialmente dalla legislazione regionale la quale, per esplicito dettato costituzionale, è munita di potestà esclusiva in tema di "polizia amministrativa regionale e locale" nel cui ambito rientra la organizzazione dei servizi, delle uniformi, degli strumenti operativi e di autotutela delle polizie locali all'interno del territorio regionale di appartenenza.

Tutto ciò premesso, dunque, non può che stupire l'atteggiamento, espresso da taluni, di contestare - per di più, con argomenti labili e contraddittori - la conclusione di trattative sindacali in materia di dotazione dei suddetti strumenti, rilevando l'inconsistenza dei materiali delle mazzette di stanziatrici (troppo morbide, corte, ecc.) e agitando lo spettro del ripetersi di certi interventi prefettizi volti a vietare il porto di quegli strumenti. E', infatti, appena il caso di osservare che, come per la sussistenza e la perseguibilità di reati omissivi anche gravi nei confronti di amministratori, dirigenti e funzionari inadempienti, ulteriori iniziative ostative, assunte da prefetti o dalle amministrazioni centrali, scatenerebbero devastanti conflitti di attribuzione Stato-Regioni, da devolvere al giudizio della corte costituzionale, innestando una serie di effetti catastrofici nei rapporti tra Enti, Organi e Poteri dei quali, soprattutto nel presente momento storico-legislativo non si avverte, certamente, alcun bisogno!

Prof. Nicola Coco
Docente presso il
Dipartimento di Scienze Giuridiche
dell'Università di Roma "La Sapienza"

ROMA: DOPO LO SCIOPERO IL COMUNE DI ROMA FIRMA ACCORDO CON OSPOL-CSA

VERBALE DI RIUNIONE DEL 07.03.2014

Il giorno 7 marzo 2014, alle ore 14.00 in Campidoglio si sono incontrati per l'Amministrazione Capitolina la d.ssa Rossella Matarazzo collaboratrice del Sindaco in materia di sicurezza urbana in rappresentanza dell'On.le Sindaco, il dr. Raffaele Clemente, comandante generale del Corpo di PL, i rappresentanti della OS CSA Dipartimento Polizia Locale Luigi Marucci e Stefano Lulli al fine di esperire tentativo di raffreddamento dello sciopero a seguito della proclamazione da parte della medesima OS di due giornate di sciopero per l'8 e il 9 marzo 2014, nell'ambito della vertenza che ha portato allo sciopero del 29 gennaio 2014.

L'Amministrazione si è attivata nel valutare le istanze presentate dalla OS CSA - Dipartimento Polizia Locale (i 18 punti) e ha riscontrato con nota prot. Comando 41969 del 28.02.14, acquisita dal Gabinetto del Sindaco con nota prot. RA13098 del 28.02.2013, in continuità con gli obiettivi prioritari del Sindaco.

La OS CSA ha evidenziato la necessità di impegni concreti da parte dell'Amministrazione capitolina in particolare sulle seguenti questioni, rilevando che le rimanenti istanze saranno oggetto di un approfondimento successivo:

- 1) COPERTURA ASSICURATIVA PER IL PERSONALE ARMATO - ASSICURAZIONE PER GLI INFORTUNI IN SERVIZIO;
- 2) QUESTIONE FONDI PREVIDENZA E ASSISTENZA EX ART. 208;
- 3) DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO - VISITE PERIODICHE DI SORVEGLIANZA - OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO;
- 4) STRUMENTI DI AUTODIFESA DEL PERSONALE.

In merito ai quattro punti sopraelencati l'Amministrazione capitolina proseguirà nella loro soluzione, continuando nel percorso di analisi, volto ad approfondire le tematiche indicate, in condivisione con la parte sindacale.

L'Amministrazione sottolinea la propria sensibilità e attenzione alle tematiche relative alla normativa sulla sicurezza e tutela del lavoratore. Il Comandante Generale evidenzia che aveva già preso la decisione di avviare il confronto con le organizzazioni sindacali per l'integrazione del Documento di Valutazione del Rischio.

Per i punti sopra indicati la convocazione avverrà entro il 30.03.2014.

PER L'AMMINISTRAZIONE
D.ssa Rossella Matarazzo

Dr. Raffaele Clemente

PER LA OS CSA
r. Dipartimento Polizia Locale

[Firma]



C.S.A. Regioni e Autonomie Locali
Dipartimento Polizia Locale
Piazza Garibaldi n° 49 cap-80142 Napoli -
Fax 0810112583 E-mail : ospol@email.it

CAPRI - POLIZIA LOCALE IN ASSEMBLEA

I lavoratori della Polizia Locale di Capri si riuniranno in assemblea ancora una volta per difendere i propri diritti e la propria dignità che da ormai oltre tre anni vengono calpestati dall'Amministrazione Comunale.

Ci scusiamo con tutta la cittadinanza per il disagio che vi verrà creato dalle ore 12,00 alle ore 16,00, orario in cui la Polizia Municipale si riunirà in assemblea.

A mesi di distanza dalla proclamazione dello stato di agitazione del personale, il Sindaco di Capri continua a sottrarsi al confronto con le rappresentanze dei lavoratori, lasciando il Corpo della Polizia Municipale senza un Comandante di ruolo e senza punti di riferimento.

Lo stesso Sindaco ha ritenuto opportuno non presentarsi personalmente alla riunione convocata dal Prefetto all'indomani della proclamazione dello stato di agitazione del personale.

A nulla è servito l'intervento del Prefetto per mettere fine al disagio patito dai lavoratori! L'attuale responsabile della Polizia Municipale continua ad obbligare tutto il personale a prestare servizio nelle giornate festive infrasettimanali senza riconoscere il giusto compenso ai lavoratori ed, inoltre, in assenza di un turno di lavoro.

Da tempo questo sindacato denuncia l'incompatibilità ambientale tra la dott.ssa Avellino e gran parte degli appartenenti al Corpo di P.M., ma nessuno è intervenuto, nemmeno per capirne semplicemente i motivi e cercare di risolvere il problema!

E' chiaro che certe posizioni assunte dalla dott.ssa Marica Avellino, soprattutto in merito alla mancata programmazione dei turni di lavoro, sono solo una sterile e puerile reazione nei confronti di un intero Comando che giustamente non l'hai mai riconosciuta ed accettata!!

Noi non abbiamo nulla di personale contro la dott.ssa Avellino e siamo stati dal primo momento disponibili ad un dialogo che lei stessa ci ha sempre negato!

Chiediamo solo che il ruolo del Comandante della Polizia Municipale venga ricoperto nel rispetto dell'Art.97 della Costituzione, ossia mediante REGOLARE concorso e non per nomina ad personam!!

La Polizia Municipale è un servizio pubblico di tutti i cittadini e non deve essere trasformato nell'esercizio del politico di turno.

Questo sindacato, storicamente convinto sostenitore della piena autonomia della Polizia Municipale e avverso ad ogni ingerenza della politica partitica nella gestione di esso, intende con forza sottolineare che ove mai qualcuno dei prossimi amministratori pensasse di poter utilizzare la Polizia Municipale come cinghia di trasmissione per interessi personali, sarebbe strenuamente avversato e additato ai lavoratori stessi.

Questo sindacato si batterà, con l'aiuto e la consultazione costante con i lavoratori, contro tutti coloro che vogliono asservirli in una sorta di medio evo senza diritti e senza reale rappresentanza.

Napoli, li 14 Maggio 2014

Il Responsabile Provinciale
Dipartimento Polizia Locale

dott. Vincenzo Purgano

[Firma]

Vigile anti discariche ucciso da due tumori. L'Inail nega l'assegno: «Non c'è legame certo»



Acerra. Ha lottato contro gli ecotrafficienti che avvelenavano la sua terra, fino ad ammalarsi e a morire stroncato da ben due tumori, ma l'Inail nega ai suoi familiari il risarcimento perché non sarebbe dimostrabile che il decesso sia stato causato dalla sua attività lavorativa.

Michele Liguori, il vigile anti discariche, è morto, ma - secondo lo Stato - non per cause legate al suo lavoro. Eppure il suo sangue era avvelenato da percentuali record di Pcb, quei policlorobifenili, responsabili secondo la prestigiosa rivista «Lancet oncology» di provocare devastanti tumori nell'uomo e che puntualmente venivano riscontrati nelle decine di discariche che Liguori sequestrava.

«Per il decesso dell'assicurato non può essere riconosciuto il diritto alla rendita a superstiti in quanto la morte non è riconducibile all'evento», scrivono i responsabili dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. La comunicazione è stata recapitata alla moglie Maria Di Buono e al figlio Emiliano Liguori, ironia della sorte al ritorno da una manifestazione contro le mafie in cui era stato commemorato il vigile eroe e a cui aveva partecipato anche il musicista Nicola Piovani. (mercoledì 4 giugno 2014 - da Il Mattino)

Caso Liguori: le precisazioni dell'Inail

Dopo la presentazione della domanda per il decesso del sig. Michele Liguori, l'Istituto non ha ancora adottato nessun provvedimento definitivo Con riferimento alle notizie riportate da alcuni organi di informazione in merito al decesso del sig. Michele Liguori, l'Inail precisa di non aver adottato alcun provvedimento di definitivo diniego.

La domanda presentata, per il tramite del Patronato Inas, è stata ritenuta allo stato non accoglibile sulla base della documentazione al momento a disposizione e in attesa dell'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi. L'Istituto - come sempre avviene in casi simili - sta proseguendo, infatti, l'attività istruttoria presso il Comune di Acerra, la Asl, l'Arpa e i presidi ospedalieri, per reperire ogni elemento utile ad accertare la correlazione tra l'attività lavorativa del signor Liguori e la specifica patologia che ne ha causato il decesso.

In caso di accertamento positivo, l'Istituto - anche in assenza di opposizione da parte degli interessati - provvederà al riconoscimento del diritto dei superstiti all'erogazione delle prestazioni di legge.

(Comunicato INAIL - 4 giugno 2014)

IL SINDACATO DI POLIZIA SAP AL SUO CONGRESSO RILANCIA UNIFICAZIONE FORZE POLIZIA

(ANSA) – RIMINI, 28 APR – “L'unificazione e' una necessita'" e' il tema dell'ottavo congresso del Sap, al via oggi al Grand Hotel di Rimini. Al centro del dibattito e' appunto

l'unificazione e la riduzione del numero di forze di polizia come soluzione per fornire maggiore sicurezza ai cittadini e ridurre i costi. Il numero complessivo degli uomini delle forze dell'ordine in organico su tutto il territorio nazionale ammonta oggi a circa 260mila tra polizia, carabinieri e finanza. Il numero dei presidi in cui e' redistribuito questo organico e' di 8.100, oltre la meta' dei quali dei carabinieri.

"Con il previsto calo complessivo di 80mila unita' nei prossimi anni tra pensionamenti e mancate assunzioni - sottolinea il presidente nazionale Gianni Tonelli - si determinera' nei fatti una riduzione della capacita' operativa e funzionale, nell'attuale quadro di sistema che prevede cinque forze di polizia a carattere nazionale piu' i vigili del fuoco, oltre alla polizia locale e a quella provinciale. Per questo poniamo con forza il tema dell'unificazione delle forze di polizia".

I lavori del congresso, che porteranno all'elezione del nuovo segretario generale del sindacato autonomo, che conta circa 20mila iscritti tra i poliziotti, proseguiranno fino a mercoledi'. Domani, oltre al ministro dell'Interno Angelino Alfano e al capo della polizia Alessandro Pansa, sono attesi al dibattito pubblico, dalle 9.30, anche il vice presidente del Senato Maurizio Gasparri, il responsabile sicurezza del Pd Emanuele Fiano, l'europarlamentare di Forza Italia Lara Comi, gli esponenti di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa e Cristiano Magdi Allam, il deputato della Lega Nord Nicola Molteni. (ANSA).

SICUREZZA: RENZI, UNIFICAZIONE POLIZIE SFIDA DIFFICILE

Messaggio Premier a congresso Sindacato autonomo di polizia (ANSA) - RIMINI, 29 APR - "E' una sfida difficilissima ma sara' bellissimo provarci insieme". Lo scrive il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nel messaggio di saluto inviato all'ottavo congresso nazionale del sindacato autonomo di polizia (Sap) riunito a Rimini. La sfida a cui fa riferimento il premier e' quella della proposta del Sap di unificare le forze di polizia e le forze dell'ordine, in particolare polizia, carabinieri, finanza, forestale, penitenziaria e le polizie locali e provinciali. (ANSA)

Sciopero dei vigili, corteo e Rolling Stones: traffico in tilt in centro ed è caos

I grandi eventi a Roma fanno rima con traffico e caos. Se ne è accorto il campione di tennis Federer che durante gli Internazionali al Foro Italico fece conoscere ai suoi quasi due milioni di fan su Twitter le difficili condizioni della viabilità nella capitale: lo definì «duro, rozzo e pericoloso». E chissà se anche Mick Jagger se ne accorgerà, scontando il traffico del

centro in previsione del concerto di domenica al Circo Massimo.

Perché anche quella di oggi è una giornata di caos. Le cause? In campo c'è lo Sciopero dei vigili, le restrizioni alle strade del centro per consentire l'organizzazione del concerto di domenica sera dei Rolling Stones. Si prevede, inoltre, caos in vista della partita dei Mondiali di calcio Italia-Costa Rica. Tutti a tifare gli Azzurri davanti ai maxi schermi allestiti in centro.



I vigili hanno inscenato un corteo e usato il fischietto non per dirigere il traffico ma per gridare tutta la propria rabbia nei corridoi del comando generale dei vigili di via della Consolazione. Da qui si sono messi a sfilare in un corteo che li ha portati fino al Campidoglio. Le divise bianche chiedono il rispetto dell'accordo sottoscritto lo scorso 7 marzo sulle misure relative alla sicurezza, alla salute e al salario accessorio.

E così non c'era nessuno a dirigere il traffico nelle vie a ridosso del Circo Massimo dove sono già scattate le restrizioni alla viabilità per l'allestimento del mega palco del concerto dell'unica tappa italiana del tour '14 On Fire dei Rolling Stones. Quella di oggi potrebbe essere una prova generale di quello che accadrà domenica quando scatterà l'area rossa intorno al Circo Massimo. Inoltre è stato proprio il corteo dei vigili organizzato dal sindacato Ospol a paralizzare la viabilità in centro: le divise bianche da via della Consolazione hanno sfilato scortate da polizia e carabinieri prima in via Jugario, poi in via del Teatro Marcello e piazza Venezia e poi solo salite fin sopra piazza del Campidoglio.

La chiusura scattata di notte in via Cerchi ha causato ripercussioni su tutta la zona centrale, provocando lunghe file e scatenando i clacson degli automobilisti. Anche l'altra strada che costeggia il Circo Massimo (via dell'Ara Massima di Ercole) è stata chiusa e il caos è scoppiato sin dalle prime ore del mattino. Via dei Cerchi rimarrà chiusa fino a domenica quando scatterà anche la chiusura di via dei Publicii e via del Circo Massimo oltre che piazza di Porta Capena. Lo ricordiamo: concerto dei Rolling Stones all'aperto, pericolo di infiltrazioni di curiosi che per non pagare il biglietto potrebbero prendere d'assedio le aree archeologiche vicine. Motivo per cui ieri mattina e di nuovo sabato in Questura si sono svolti e si svolgeranno tavoli tecnici per mettere a punto il piano per la sicurezza. Sorvegliato speciale, in particolare, sarà il Palatino con almeno dieci addetti alla sicurezza coordinati dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici

di Roma. Sabato mattina inoltre si completerà il piano di viabilità predisposto per consentire il concerto e l'accesso ai fan di Mick Jagger ai quattro varchi predisposti. Già a partire dalle 8 scatteranno le varie chiusure: alle 2 di notte sarà totalmente vietata al traffico via delle Terme Deciane, via Clivio dei Publicii, via di Valle Murcia, via della Greca e via di San Teodoro. Dalle 7 di domenica sarà interrotto anche l'accesso da Terme di Caracalla, Piazza del Colosseo - Via Celio Vibenna - Via San Gregorio, Viale Aventino (ambo i sensi a partire da Piazza Albania), Lungotevere Aventino- S.Maria in Cosmedin e via Petroselli. Dalle 16 di domenica sarà chiusa anche la stazione Circo Massimo della linea B della metropolitana, nell'ambito del piano sicurezza predisposto dalla Questura che prevede l'arrivo di circa 70mila fan della band britannica.

"Noi alla deriva", slogan sotto al Campidoglio: vigili in corteo, due ore di paralisi in Centro



Manifestazione della polizia locale lungo via dell'Anagrafe, Teatro Marcello e piazza Venezia. Fino a metà mattina traffico impazzito. Disagi alla circolazione anche per le prime installazioni delle barriere per la security del concerto dei Rolling Stones di domenica prossima al Circo Massimo

Corteo dei vigili urbani e chiuse le strade intorno a Circo Massimo: fino a metà mattina traffico in tilt nel centro della capitale. Ora il sit in nella piazza del Campidoglio e la circolazione nelle strade è lentamente ripresa. Il corteo dei caschi bianchi è partito intorno alle 10 con fischi e mascherine dal comando Generale, via della Consolazione e si è diretto in piazza Venezia e poi sotto il Campidoglio. La protesta è stata organizzata dall'Ospol che rivendica maggiori tutele per la salute sul posto di lavoro e la battaglia sul salario accessorio.

di FLAMINIA SAVELLI Repubblica.it
20 giugno 2014

Vigili, corteo in Centro: traffico in tilt



"La polizia locale di Roma alla deriva... sindaco salga a bordo!" è uno degli striscioni con cui si è aperto il corteo per "difendere i diritti della salute e del lavoro". Lo sciopero, indetto dalla Ospol, è h24, coinvolgerà cioè ogni turno di ciascun lavoratore.

La manifestazione ha prima "invaso" il comando, arrivando fin dentro l'ufficio del Comandante Raffaele Clemente, per poi proseguire su via Jugario, via del Teatro Marcello, piazza Venezia e poi è salita, intorno alle 11,30 nella piazza del Campidoglio, per il sit in finale. Il corteo è stato scortato da polizia e carabinieri, presenti con alcuni blindati, che chiudono temporaneamente in un solo senso di marcia di via del Teatro Marcello verso piazza Venezia per permettere il transito dei manifestanti.



"Chiediamo sicurezza sui luoghi di lavoro - ha detto Stefano Lulli, segretario Ospol e coordinatore della manifestazione - chiediamo il diritto ad avere visite

mediche preventive; abbiamo oltre 300 infortunati all'anno per aggressioni, abbiamo morti invalidanti dei colleghi legati al tipo, un alta percentuale che è aumentata dal 4 al 7 per cento. Questo non è più tollerabile, non facciamo più servizi in sicurezza, facciamo servizi soltanto per fare contravvenzioni. Questo non lo possiamo più accettare, vogliamo l'organico garantito a 8.500 unità e adesso lo andremo a dire al sindaco". Ma intorno il traffico per qualche ora è rimasto paralizzato, anche perchè in contemporanea nella vicina area del Circo Massimo sono iniziate le installazioni della security del concerto dei Rolling Stones di domenica prossima con conseguenti rallentamenti per la viabilità.

VIGILI, GHERA (FDI): "MARINO NON SE NE È ACCORTO PERCHÉ DORME DA UN ANNO"

Roma, 20 GIU - "Stamane ero in piazza con l'Ospol per solidarizzare con tutti gli agenti Municipali di Roma Capitale, ai quali rinnovo la vicinanza di Fdi-An. Marino dice di 'non essersi accorto' della protesta, francamente non ci sorprende visto che da un anno dorme sui problemi della città e fino ad'ora non ha mai un cenno di acuto risveglio, come la sua stessa maggioranza sottolinea ormai quotidianamente". E' quanto dichiara, in una nota, Fabrizio Ghera, capogruppo Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale in Campidoglio.

"E' grave che il sindaco di Roma non abbia rispettato l'accordo con i sindacati, intesa che prevedeva in modo incisivo l'applicazione di misure per la sicurezza sul luogo di lavoro della Polizia Municipale - continua Ghera - Marino smetta di mortificare gli agenti della nostra città e di snobbare i problemi della categoria, accolga le istanze dell'Ospol e si attivi concretamente per dare maggiori fondi per gli straordinari del personale, per la previdenza integrativa, per la polizza infortuni e recupero indennità, rimodernamento e messa a norma delle cabine protettive, aggiornamento professionale e istituzione del vigile di quartiere".

Roma: venerdì' vigili in piazza, 'Comune rispetti accordi su sicurezza lavoro' corteo e sciopero di 24 h 'amministrazione non rispetta accordi', città a rischio caos Roma, 18 giu. - (Adnkronos) - Sciopero di 24 ore e un corteo per chiedere all'amministrazione comunale di rispettare l'accordo firmato a marzo per la sicurezza sul lavoro. I vigili della Capitale torneranno ancora in piazza venerdì prossimo, dopo la mobilitazione del 29 gennaio scorso. Rischio caos per la città, dove è in programma la partita dei mondiali tra l'Italia e il Costa Rica, visibile dai maxi schermi che saranno allestiti nelle piazze e che in caso di vittoria potrebbe portare in strada migliaia di persone. Le richieste degli agenti della polizia locale comprendono un'assicurazione h24 sull'arma in dotazione e una polizza contro le aggressioni, adeguati strumenti di autodifesa, un sistema di prevenzione delle malattie professionali e il riconoscimento della strada come luogo di lavoro. "L'amministrazione comunale ha disatteso ancora una volta le richieste della polizia municipale - dice all'Adnkronos Luigi Marucci, responsabile nazionale del dipartimento polizie locali Csa e presidente

dell'Ospol - Attendevamo i primi riscontri a fine marzo ma ad oggi tutto tace". "I servizi minimi saranno comunque garantiti come previsto dalla normativa sullo sciopero, non abbandoneremo i cittadini", ci tiene a sottolineare Marucci.

A partire dalle 8 ci sarà un concentramento a piazza della Consolazione, davanti al comando generale dei vigili, che poi attraverseranno in corteo via Petroselli per raggiungere la scalinata del Campidoglio. "Proteremo sulla scalinata e contesteremo l'amministrazione comunale - spiega Marucci - saremo tutti in divisa e informeremo cittadini e turisti sui motivi della nostra protesta". Lo sciopero scatterà dall'una di venerdì fino all'una di sabato e comprenderà i quattro turni della giornata.

Roma: venerdì' vigili in piazza, 'Comune rispetti accordi su sicurezza lavoro' (2) assicurazione h24 sull'arma in dotazione e contro le aggressioni (Adnkronos) - "La mobilitazione di venerdì fa seguito allo sciopero, che abbiamo fatto a marzo - continua - Dopo quella mobilitazione con un atto firmato dal sindacato dall'amministrazione comunale e dal comandante generale del corpo si concordava che l'amministrazione avrebbe ottemperato alle richieste della categoria, che erano finalizzate a garantire la sicurezza sul lavoro. In particolare noi avevamo avanzato cinque richieste". "La polizia municipale ha un'arma in dotazione che è assicurata solo nelle sei ore di servizio - spiega - Noi siamo costretti a portarla a casa, perché nei comandi non ci sono armerie né armadietti, e ad assumerci tutti i rischi. Chiediamo una polizza assicurativa che copra le 24 ore. L'amministrazione peraltro avrebbe l'obbligo di fare un'armeria ma questo significherebbe che ognuno dovrebbe andare prima al comando a prendere l'arma e poi in servizio, perdendo circa due ore di lavoro. Noi siamo disposti a portarla a casa ma vogliamo essere assicurati. La nostra è una rivendicazione legittima, prevista dalla legge". Sul tavolo delle richieste anche la polizza di assicurazione contro le aggressioni. "Ogni giorno rischiamo aggressioni in strada - racconta - due mesi fa un automobilista ubriaco ha staccato un dito con un morso a un nostro vigile che lo aveva fermato per un controllo. Il vigile è rimasto senza dito e senza risarcimento". Situazioni di rischio che si verificano spesso, ad esempio quando facciamo gli sgomberi nei campi nomadi o quando facciamo i controlli durante la movida notturna. Non è possibile che i poliziotti siano assicurati e noi no".

Roma: venerdì' vigili in piazza, 'Comune rispetti accordi su sicurezza lavoro'

sfollagente, giubbotto antitaglio casco e guanti rinforzati sono strumenti necessari (Adnkronos) - Altra questione è quella degli strumenti di autodifesa. "Noi abbiamo solo la pistola, ma non possiamo sparare a una persona che ci ha dato un pugno - dice - Dovremmo invece avere uno sfollagente, un giubbotto antitaglio e uno spray al peperoncino a getto urbanistico. Ora ne abbiamo uno vecchio che non colpisce l'obiettivo e con cui si rischia di accecare qualche passante invece che l'aggressore.

Infine vorremmo dei guanti rinforzati, che possano proteggerci ad esempio dalla puntura di una siringa quando facciamo gli sgomberi nei campi nomadi e un casco protettivo. Un agente di polizia locale che non ha questi strumenti rischia ogni giorno di prendere malattie o rimanere ferito". Il quarto punto, spiega Marucci, è molto importante. "Chiediamo l'applicazione della legge regionale numero 1 del 2005, che prevede che gli agenti della polizia municipale siano monitorati annualmente per prevenire le malattie professionali: smog-polveri sottili e rumori - sottolinea il presidente dell'Ospol - Abbiamo un'alta incidenza di malattie professionali, dalla sordità alle allergie, dalla lacrimazione degli occhi fino ai casi di tumore anche in età giovanile. Dovrebbe essere attivato un istituto epidemiologico della Regione Lazio e abbiamo già diffidato Zingaretti affinché attivi questo istituto". "Infine chiediamo il riconoscimento da parte dell'amministrazione comunale della strada come nostro luogo di lavoro, noi non stiamo in ufficio come i dipendenti comunali", conclude. (Sod//Adnkronos)



Protesta de policías locales en Roma

Nueva jornada de paro de servicios en Roma, esta vez por los policías locales que piden al alcalde, Ignazio Marino, más seguridad y más controles sanitarios para los agentes que se trabajan en la calle.

El cuerpo de la policía local romana ha sido hoy llamado a una jornada de huelga en protesta por el trato que reciben del ayuntamiento. Reclaman, sobre todo, más seguridad y equiparar sus condiciones laborales y salariales con las de los policías estatales.

Con máscaras en la cara, los agentes han pedido al alcalde que se cumpla el acuerdo firmado el pasado 7 de marzo sobre medidas relativas a salud, seguridad y mejora salarial.

Como el resto de empleados del consistorio, se quejan por la eliminación del salario accesorio y, además, denuncian que la administración local reduzca su trabajo al mero hecho de poner sanciones.

Belén Alarcón, Roma.

(trad. Protesta della polizia locale a Roma Nuova giornata di sciopero a Roma, questa volta per i poliziotti locali che chiedono al sindaco, Ignazio Marino, più sicurezza e più controlli sanitari per gli agenti che lavorano per strada. Il corpo della polizia locale romana è stato richiamato oggi ad una giornata di sciopero per protesta, per il trattamento che ricevono dal municipio. Reclamano, soprattutto, più sicurezza e l'equiparazione delle loro condizioni lavorative e salariali con quelle dei poliziotti statali. Con maschere nel viso, gli agenti hanno chiesto al sindaco che si realizzi l'accordo firmato il passato 7 di marzo sulle misure relative a salute, sicurezza e miglioramento salariale. Come il resto di impiegati del comune, si lamentano per l'eliminazione del salario accessorio e, inoltre, denunciano che l'amministrazione locale riduca il loro lavoro al mero fatto di mettere sanzioni.)

ORDINANZA DEL SINDACO DI ROMA 535 DEL 27/06/2014 : ALLARME PER RAGIONI DI SANITA' PUBBLICA, VIGILI SENZA PROFILASSI

L'assessore Politiche Sociale e Salute del Comune di Roma Capitale lancia l'allarme per le Polizie Locali e di Stato. L'allarme riguarda un cittadino rumeno N.G. scomparso dall'ospedale Policlinico Gemelli di Roma e ricercato, poiché portatore e veicolo di contagio di una malattia infettiva (tubercolosi polmonare bacilli fera). L'Ordinanza del Sindaco di Roma prevede la ricerca della persona in oggetto e prescrive interventi obbligatori di ricovero.

E' previsto, nell'ordinanza del Sindaco, che gli Agenti Municipali e di Stato per eventuali interventi sul soggetto devono indossare la mascherina idonea del tipo FP3 e sottoporsi a profilassi sanitaria.

L'O.S.Po.L. dice basta a questa continua esposizione a pericoli di ogni tipo, da parte degli uomini e delle donne in divisa, che sono lasciati, dalla Autorità comunale, allo sbando, senza alcun tipo di profilassi contro le malattie contagiose, senza strumenti protettivi, come la mascherina e i guanti rinforzati.

Agli Agenti Municipali manca completamente la copertura assicurativa, come l'equo indennizzo e il riconoscimento della causa di servizio inerente le malattie contratte durante l'espletamento del servizio. L'O.S.Po.L. mette in mora l'Amministrazione comunale e indica nel Sindaco, quale Autorità Sanitaria, ogni responsabilità civile e penale per eventuali contagi e malattie contratte sul lavoro dagli Agenti e Ufficiali della Polizia Locale di Roma operativi senza i previsti strumenti di protezione.

Roma , 2 Luglio 2014

L'UFFICIO STAMPA OSPOL

L'OSPOL-CSA SOLLECITA INTERROGAZIONE DEL SEN. DI BIAGIO SENATO DELLA REPUBBLICA : INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Al Ministro dell'interno

Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Al Ministro della salute.

Per sapere - premesso che:

la recente ordinanza 535 emessa dal comune di Roma il 27giugno u.s. e relativa all'autorizzazione di TSO nei confronti di un cittadino rumeno affetto da tubercolosi polmonare bacillifera, ripropone all'attenzione pubblica le criticità che ancora condizionano, sul versante normativo, l'operato della polizia locale sul territorio nazionale;

l'ordinanza riflette solo una delle tante situazioni di pericolosità ed esposizione a rischio nelle quali gli agenti di polizia locale si trovano ad operare, ancora privi delle necessarie e dovute tutele sul versante previdenziale e sanitario;

è doveroso ricordare che gli agenti di polizia locale non sono sottoposti ad alcun tipo di profilassi contro le

malattie contagiose, e manca loro, altresì, qualsiasi forma di copertura assicurativa, come l'equo indennizzo e il riconoscimento della causa di servizio inerente le malattie contratte durante l'espletamento del servizio; tali criticità sono state più volte oggetto, da parte dello scrivente, di atti di sindacato ispettivo e interventi emendativi, finalizzati a colmare le lacune determinate a seguito delle disposizioni del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

il citato decreto-legge ha, infatti, disposto all'articolo 6, comma 1, l'abrogazione degli istituti «dell'accertamento della dipendenza dell'infermità da causa di servizio, del rimborso delle spese di degenza per causa di servizio, dell'equo indennizzo e della pensione privilegiata»;

il decreto, al medesimo comma, ha previsto giustamente il mantenimento in deroga di detti istituti per alcune categorie particolarmente esposte a rischio, individuate nella normativa con la dicitura «personale appartenente al comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico»;

la dicitura adottata di fatto esclude tutto il personale di polizia locale il quale appartiene piuttosto al comparto vigilanza degli enti locali, che sono «titolari delle funzioni e dei compiti di polizia amministrativa nelle materie ad essi rispettivamente trasferite o attribuite» ai sensi dell'articolo 158, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112; si tratta di circa 65.000 unità di personale di polizia locale, distribuite su tutto il territorio nazionale, le quali operano quotidianamente in situazioni di potenziale esposizione a rischio, analogamente ai loro colleghi afferenti i corpi di polizia di Stato, vigili del fuoco, croce rossa, Arma dei carabinieri, già tutelati dalla deroga;

la mancata inclusione nelle deroghe del sopracitato articolo 6 espone i vigili urbani a gravi criticità sul piano della tutela dei propri diritti e rappresenta una grave ed ingiusta disparità di trattamento, che misconosce la difficile realtà socio-ambientale nella quale si trovano ad operare, che contempla l'esposizione a un'ampia varietà di situazioni potenzialmente rischiose quali rapine, incidenti od operazioni di polizia giudiziaria e di ordine pubblico;

è opportuno ricordare che in Commissione Affari Costituzionali giace un disegno di legge (AS 1090) a prima firma dell'interrogante, finalizzato esplicitamente a porre rimedio alla citata criticità;

allo stato attuale della normativa, infatti, in un'operazione su strada che determinasse l'infortunio o il decesso di unità di intervento afferenti i vigili urbani e, ad esempio, la polizia di Stato e i carabinieri, gli istituti di cui sopra tutelerebbero solo due delle tre categorie chiamate ad intervenire, pur con i medesimi obblighi e le medesime funzioni: a parità di oneri, ai vigili urbani non sarebbero infatti garantiti i medesimi diritti di tutela;

le criticità evidenziate si aggiungono ad una serie di lacune normative, più volte evidenziate dalle associazioni di categoria, relativamente ad un inquadramento della categoria che corrisponda, per

definizione contrattuale, mezzi assegnati, tutela e condizioni lavorative, alle funzioni di polizia che l'ordinamento impone;

oltre alle attività di vigilanza e controllo di ogni genere, nonché alle funzioni in materia di viabilità, infortunistica stradale, interventi in campo sanitario nell'ambito dei trattamenti sanitari obbligatori, l'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n.65 - legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale - assegna al personale di polizia municipale anche le funzioni di: polizia giudiziaria ai sensi dell'articolo 221, terzo comma, del codice di procedura penale; polizia stradale, ai sensi dell'articolo 137 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, numero 393; nonché «funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza»; ai fini di quanto sopra esposto, il medesimo dell'articolo 5 della legge quadro n. 65 del 1986 prevede, al comma 5, che gli addetti del servizio di polizia municipale possano «portare, senza licenza, le armi, di cui possono essere dotati in relazione al tipo di servizio nei termini e nelle modalità previsti dai rispettivi regolamenti, anche fuori dal servizio, purché nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei casi di cui all'articolo 4»; in talune sedi locali come Roma si è provveduto altresì all'armamento - e al necessario addestramento - del personale di polizia locale, per garantire l'autodifesa e la difesa dei cittadini, riconoscendo di fatto i compiti di sicurezza e le difficoltà operative della categoria, che pure continua ad essere inquadrata alla stregua di impiegati comunali quanto ai rischi;

infine, nell'ottica di una garanzia e tutela sempre più efficace del diritto alla sicurezza e alla qualità della vita urbana, il Ministero dell'interno, a partire dal 20 marzo 2007, ha avviato un programma di accordi di collaborazione tra lo Stato e gli enti locali, noti come «Patti per la sicurezza», che prevedono un'azione congiunta sulle materie legate alla pubblica sicurezza: ciò determina un progressivo e potenziale aumento delle condizioni operativamente rischiose per la polizia locale che, su disposizione dei sindaci, può essere impiegata in via sussidiaria in operazioni disposte da questori e prefetti;

quali iniziative intenda assumere, nell'ambito delle proprie competenze, dirette ad un'opportuna rettifica della suindicata normativa al fine di includere la categoria della polizia locale tra le deroghe dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 201 del 2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

quali iniziative intenda predisporre ai fini di riconoscere una rinnovata configurazione, sotto il profilo normativo, della categoria dei vigili urbani che tenga presente le criticità e le problematiche che la condizionano, citate in premessa, le funzioni assegnate e gli inderogabili diritti di tutela.

Aldo Di Biagio

Roma, 11 Luglio 2014

Capitale allo sbando: Vigili romani, altri scioperi all'orizzonte Categoria di nuovo sul piede di guerra contro il Comune

Se c'è una cosa che a Roma non va in ferie, è la rabbia delle categorie di lavoratori che hanno a che fare con



Ignazio Marino. Tra queste, quella dei vigili urbani ha visto nel corso del 2014 intensificare la propria attività sindacale, fino all'estrema ratio dell'astensione del lavoro.

Ma ora, entro un mese, già si potrebbe vedere i "pizzardoni" tornare sul piede di guerra. Il perché lo spiega Luigi Marucci, segretario del sindacato autonomo Ospol.

"A settembre, nel momento della riapertura delle attività commerciali e delle Scuole, elementari e Medie, scatta la tenaglia economica del Campidoglio avverso lo stipendio degli Agenti ed Ufficiali della Polizia Locale di Roma Capitale. Senza riflettere, l'Amministrazione comunale, ha fatto di tuttata l'erba un fascio non distinguendo il difficile lavoro del Poliziotto Locale, che presta già la sua opera in h24 con turnazioni notturne e

festive, da quello degli impiegati comunali". La cosa è stata vista dal sindacato come una vera e propria aggressione, a valle di un periodo di rapporti peraltro parecchio agitati. "A questo punto, visto che il Comune di Roma non ha ritenuto utile discutere in un Tavolo separato i problemi della Polizia Locale e dopo che l'Ospol ha inoltrato la sua proposta di riorganizzazione del Corpo sistematicamente elusa dall'Amministrazione, si aggrava tutto il sistema di lavoro degli oltre 6000 agenti Municipali della Capitale che operano sprovvisti di copertura assicurativa contro le aggressioni, sprovvisti di assicurazione h24 sull'arma, sprovvisti di strumenti di autotutela come il giubbotto antitaglio, il keydefender, lo sfollagente e guanti rinforzati, tutti strumenti necessari per svolgere i servizi di Polizia e sicurezza locale, quotidianamente espletati dagli uomini e dalle donne della Polizia Locale". Di qui, le mosse dei prossimi giorni. "L'Ospol, entro la prossima settimana, inoltrerà un dettagliato esposto-denuncia alla Procura della Repubblica contro l'Amministrazione Comunale e il Comando Generale del Corpo Polizia Locale per inadempimenti inerenti la sicurezza sul lavoro della Polizia Locale di Roma Capitale, nel mentre proclama lo stato di agitazione di tutti gli agenti Municipali dei Municipi, mentre dal 15 settembre inizieranno assemblee in tutti i Comandi con il blocco di tutti quei servizi ritenuti, per legge, pericolosi per l'agente operante e quelli di ordine e sicurezza pubblica che sono riservati, in modo esclusivo, alle Polizie di Stato. Non sono esclusi entro ottobre scioperi locali e nazionali!", l'avviso finale di Marucci. 03/08/2014

Da il Giornale d'Italia

ROMA – POLIGONO DI TIRO ALL'AMIANTO 3.500 VIGILI URBANI A RISCHIO

Hanno respirato a pieni polmoni prima di trattenere il fiato e premere il grilletto, e ora rischiano di brutto. Migliaia di poliziotti e altrettanti vigili urbani di



Roma Capitale che si sono esercitati al poligono di tiro di Valmontorio, in mezzo alle macerie di eternit, dovranno ora sottoporsi a profilassi.

Anche i nostri agenti della municipale, quasi 3.500 (3.360 per l'esattezza), che in questi anni sono stati impegnati in 84 cicli di addestramento della durata di una settimana, 40 vigili urbani alla volta, padri di famiglia che pensavano di aggiustare il tiro e non di rischiare sulla propria pelle, esponendosi al rischio amianto nella struttura in provincia di Latina ove si addestra il personale della Polizia di Stato su disposizione del Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno. Il poligono è stato «chiuso».

Dopo la denuncia del Coisp (Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia) sono state «sospese» tutte le attività di addestramento al tiro ed è «in fase di predisposizione una profilassi sanitaria per gli operatori che sono stati potenzialmente esposti alla presenza di amianto» spiega il segretario generale Coisp Franco Maccari che spiega anche che «il 29 giugno è stata inviata una lettera al Capo della Polizia con la quale si poneva l'accento sulla delicata situazione relativa alle condizioni lavorative degli operatori di polizia impiegati nelle attività connesse all'addestramento ed aggiornamento professionale presso il poligono».

La presenza di amianto era stata rilevata l'11 dicembre di due anni fa dalle figure previste dal D. Lgs 81/08, quando era stata confermata la presenza di «eternit» nel materiale frantumato presente sul tetto, accatastato all'interno di una costruzione e sul terreno circostante i campi di addestramento. «È inaccettabile l'immobilismo che c'è stato in questi anni da parte di chi ha avuto ed ha la responsabilità della sicurezza e della tutela della salute degli operatori della polizia di Stato» attacca il segretario nazionale del Coisp Mario Vattone. Presso il poligono di Valmontorio, in uso al Cnspt, ha svolto attività di addestramento anche personale di altri Enti come la «polizia municipale di Roma Capitale che in questi anni ha svolto 84 cicli di addestramento della durata di una settimana per 40 operatori a ciclo» conferma Vattone. Il Coisp, che si dichiara «fortemente preoccupato per gli effetti che questo tipo di contaminazione abbia potuto produrre sulla salute dei poliziotti», ha chiesto al Capo della Polizia di avviare un'«indagine interna» per «far emergere eventuali responsabilità dirette conseguenti ad inosservanze od omissioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro da parte del datore di lavoro».

04/08/2014 iltempo.it



Segreteria Provinciale Roma
Via S. Viate, 13 - 00184 Roma c/o Questura
Tel: +39 06 46821085 - Fax: +39 06 46851155
e-mail: roma@coisp.it
http://www.coisprome.lazio.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. Nr. 480/SP/14

Roma, 30/07/2014

AL SIGNOR SINDACO DEL COMUNE DI ROMA
AL COMANDANTE LA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA

e.p.e. AL RSPP DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA
AI R.L.S. DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA
A TUTTE LE OO.SS. DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI ROMA

OGGETTO: Segnalazione ai sensi del Decreto Legislativo 81/08.

Questa O.S., nella funzione di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza per la Polizia di Stato, è venuta a conoscenza della presenza di materiale contenente amianto sui luoghi di lavoro in località Valmontorio (LT), sito di competenza del Centro Nazionale di Specializzazione e Perfezionamento nel Tiro di Nettuno e luogo delle attività di addestramento del settore.

Per tale motivo si è provveduto ad interessare il Capo della Polizia e tutti gli altri Organi Interni competenti per l'attività di vigilanza con formale esposto-denuncia redatto in data 27 giugno 2014 (di cui si allega copia).

Si ritiene doveroso mettere a conoscenza dell'accaduto anche la S.V. in qualità di Datore di Lavoro, avendo riscontrato che il Corpo di Polizia Locale di Roma Capitale dal 2009 al 2014 ha svolto 84 cicli di addestramento al tiro della durata di una settimana per 40 operatori/ciclo nei campi di addestramento posti nelle immediate vicinanze dell'area interessata dalla presenza di amianto, presente in forma compatta nei manufatti edilizi ivi ubicati, ma che risulta essere palesemente deteriorato e danneggiato quindi di per sé un pericolo per la salute degli operatori (Decreto 6 Settembre 1994).

Si rappresenta che tale rischio non è stato valutato e monitorato compiutamente dal Datore di Lavoro del CNSPT e che lo stesso, pur essendo stato informato della presenza di ETENIT sul luogo di lavoro in questione non ha provveduto ad adottare le disposizioni di Legge e che, ad oggi l'area risulta essere ancora contaminata.

Si precisa inoltre, che proprio per la presenza di materiale contenente amianto lesionato, in seguito alle contestazioni dei R.L.S. l'area di interesse del poligono di tiro di Valmontorio è stata interdetta ad ogni attività lavorativa o di addestramento.

Tale segnalazione viene rivolta per quanto di competenza alle S.V., nell'ambito delle attribuzioni del Rappresentante dei Lavoratori previste dall'articolo 50, comma 1, lett. n) ed o), del D.Lg.vo 81/08, al fine di attivare tutte le azioni proprie delle specifiche disposizioni di legge volte a tutelare la salute dei lavoratori esposti a tale rischio.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Segretario Generale Provinciale
Umberto DE ANGELIS

Originale firmato agli atti

BENEDETTO CRESCENZI NOMINATO AL COMITATO TECNICO CONSULTIVO MARCHE



Regioni Autonomie Locali
DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE
Coordinamento Nazionale
Via Prospero Alpino, 66 - 00154 - Roma
Tel. 06 5818638 - Fax 06 5894847 - infospol@ospol.it

Regione Marche:

Il Responsabile del Dipartimento Polizia Locale delle Marche, Benedetto Crescenzi,

è stato nominato componente del Comitato Tecnico Consultivo per la Polizia Locale.

Il Presidente Nazionale OSPOL-CSA, nella riunione dei quadri sindacali delle Marche del 29 u.s., si è complimentato con Benedetto Crescenzi ed ha invitato tutti i Dirigenti presenti ad incrementare ogni attività di proselitismo e di rivendicazione dei diritti in materia contrattuale e di sicurezza sul lavoro dei Poliziotti locali delle Marche.

Il Presidente dell'OSPOL ha, inoltre, assicurato una giornata convegnistica alla fine di ottobre con l'esposizione della Mostra fotografica e documentale "Vittime del Dovero Polizia Locale".

CSA-DIPARTIMENTO POLIZIA LOCALE: CONDANNA COMUNE DI AREZZO E COMANDANTE DEL CORPO POLIZIA LOCALE EX ART. 28 L.300/1970

N.433/2014 R.G.L.

TRIBUNALE DI AREZZO

Sezione lavoro

DECRETO EX ART. 28 L. N.300/1970 (fase sommaria)

Il giudice del lavoro, nella persona del Dr. Simone Salverini, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 6.5.2014, esaminati gli atti del procedimento promosso ex art.28 St. Lav. dn

Rappresentanza Sindacale C.S.A., in persona del suo Coordinatore provinciale dr. Roberto Prestigiacomo, rappresentata e difesa dagli Avv. Roberto Alboni e Tommaso Acuti;

nei confronti del

Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo, dr.ssa Valeria Meloncelli, rappresentata e difesa dall'Avv. Stefano Pasquini;

rileva in fatto ed in diritto quanto segue.

Con ricorso ex art.28 L. n.300/1970 depositato il 14.3.2014 la Rappresentanza Sindacale C.S.A., in persona del suo Coordinatore provinciale dr. Roberto Prestigiacomo, ha adito questo giudice al fine di sentir dichiarare antisindacale il comportamento tenuto dal Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo, dr.ssa Valeria Meloncelli, per violazione dell'art.2 comma 3 del CCNT, Autonomie locali;

deduce la ricorrente che: - in data 21.2.2014, le rappresentanze sindacali CSA, CGIL e UIL avevano attivato lo stato di agitazione del personale non dirigente della U.O. Polizia Municipale del Comune di Arezzo, sia in relazione al mancato accordo sulla disciplina e applicazione dell'art.24 CCNL 2000 al personale turnista, sia in relazione all'applicazione del Decreto Lgs. 81/08 all'interno dell'U.O. Polizia

1

Municipale; - con comunicazione del 27.2.14 il Prefetto di Arezzo aveva informato la Commissione di Garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali circa l'esito negativo del tentativo di conciliazione, richiesto dalle Segreterie provinciali delle OO.SS. CSA, CGIL, UIL e dalla RSU del Comune di Arezzo, per la risoluzione delle problematiche inerenti la disciplina applicabile al personale turnista, nonché a questioni di natura tecnico-logistica; - in data 28.2.14 le sigle sindacali CSA, CGIL, UIL e la RSU del Comune di Arezzo, richiamate le considerazioni dedotte nella dichiarazione dello stato di agitazione, avevano proclamato l'astensione dalle prestazioni ordinarie del lavoro per il personale appartenente al comparto non dirigenziale dell'U.O. Polizia Municipale del Comune di Arezzo per l'intera durata e per tutte le articolazioni omnic o eventualmente straordinarie del 14.2.14, ivi compresi i turni nascenti lo stesso giorno e che sarebbero terminati nelle prime ore del giorno successivo; - a norma dell'art.2 comma 3 del CCNL/1995 comparto Regioni-Enti locali, i dirigenti responsabili del funzionamento dei singoli uffici, secondo l'ordinamento di ciascuna amministrazione, in occasione di ogni sciopero, individuano i nominativi del personale tenuto all'erogazione delle prestazioni necessarie che, come tali, sono esonerati dall'effettuazione dello sciopero; - la comunicazione dei nominativi alle OO.SS. ed ai singoli interessati, deve essere effettuata entro il quinto giorno precedente la data dello sciopero (in modo che il personale individuato ha il diritto di esprimere, entro il giorno successivo alla predetta comunicazione, la volontà di aderire allo sciopero chiedendo, ove possibile, la sostituzione); - fino alle ore 15.30 del giorno 12.2.14 nessuna comunicazione era stata fatta pervenire ai rappresentanti sindacali, né alcun avviso era stato esposto nell'apposita bacheca; - tale condotta determinava la violazione del citato art. 2 comma 3 del CCNL/1995 comparto

2

Regioni-Enti locali e si poneva in aperta violazione delle prerogative sindacali e del diritto di sciopero del personale;

Ciò posto, parte ricorrente ha chiesto che venisse accertata l'antisindacalità della condotta tenuta dal Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo nel frangente sopra descritto, con condanna alla cessazione di tale condotta ed alla rimozione degli effetti;

Si è costituito in giudizio il Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo che ha resistito al ricorso deducendo, in via preliminare, il proprio difetto di legittimazione passiva (dovendo il ricorso proporsi nei confronti del Comune di Arezzo), mentre sotto un profilo di merito la convenuta ha sostenuto l'insussistenza della condotta antisindacale, dal momento che la comunicazione era stata inviata nel pomeriggio de. 12.3.14 solo allorché si aveva avuta la certezza della conferma dello sciopero;

In conformità delle deduzioni svolte parte resistente ha chiesto, in via pregiudiziale, che venisse dichiarata l'inammissibilità del ricorso per difetto di legittimazione passiva e, nel merito, il rigetto del ricorso per la sua infondatezza;

Ritenuto non necessario svolgere attività istruttoria, il G.L. ha trattenuto la causa in riserva all'udienza del 6.5.14;

L'art.28 dello Statuto dei Lavoratori (*repressione della condotta antisindacale*) contempla un'azione speciale nei confronti del datore di lavoro che ponga in essere comportamenti diretti ad impedire o limitare l'esercizio della libertà e dell'attività sindacale, nonché del diritto di sciopero; il logico corollario di tale norma è che la legittimazione passiva in relazione alla predetta azione spetti esclusivamente al datore di lavoro, quale unico possibile destinatario dell'ordine che si chiede, volto

3

alla cessazione del comportamento illegittimo ed alla rimozione degli effetti (sul punto vedi: Cass. sez. lav. 25.7.1984 n.4381; Cass. 2009/6460);

nel caso di specie non risulta revocabile in dubbio che la pronuncia che si chiede e che costituisce l'oggetto del processo sia destinata a produrre i suoi effetti non già nei confronti del Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo, quanto piuttosto del Comune, ed appare altresì evidente che l'attribuzione concessa ad un Dirigente di settore di un certo grado di autonomia e/o di compiere atti amministrativi non può confondersi con la rappresentanza dell'ente territoriale e con la capacità di agire e resistere in giudizio;

Del resto, se è vero che il provvedimento richiesto dal ricorrente è diretto a produrre i suoi effetti non nei confronti del singolo funzionario, ma nei confronti dell'ente territoriale, non può che riconoscersi la legittimazione passiva all'ente medesimo, quale unico possibile destinatario degli effetti del provvedimento oggetto di domanda;

Logica conseguenza di tutto quanto esposto – coerente con le richieste dal ricorrente – è che il Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo difetti della legittimazione passiva rispetto al presente ricorso;

Sussistono gravi motivi, dati dalla natura della causa e della presente pronuncia, per compensare interamente tra le parti le spese di lite.

P.Q.M.

Il giudice del lavoro di Arezzo, pronunciando sul ricorso ex art.28 L. n.300/1970 proposto dalla Rappresentanza Sindacale C.S.A., in persona del suo Coordinatore provinciale dr. Roberto Prestigiaco, nei confronti Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo, dr.ssa Valeria Meloncelli, così provvede:

- dichiara il difetto di legittimazione passiva del Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Arezzo e, per l'effetto, respinge il ricorso;

4

- Dichiara interamente compensate tra le parti le spese della presente fase di giudizio.

Così deciso in Arezzo, il 15 maggio 2014

IL GIUDICE
(Dott. Simone Salzerini)





LA CERIMONIA PER FESTEGGIARE I 150 DELLA FONDAZIONE DEL CORPO

BARI: DONATI INCORAGGIA I SUOI AGENTI

L'auspicio del comandante dei vigili urbani: "Noi, più simili alle altre forze di polizia"

L'incoraggiamento ai suoi agenti, un bilancio delle attività svolte, ma anche un modo per lanciare sfide per il futuro. Sono queste le direttrici sulle quali si è snodato il discorso del

comandante dei vigili urbani Stefano Donati in occasione del 150esimo anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Municipale. Il ringraziamento ai suoi agenti "per lo straordinario contributo di dedizione e professionalità"; l'esortazione a non farsi "mai scoraggiare dalle frequenti e ingenerose critiche" amplificate con "l'ineluttabile avvento di internet e dei social network"; l'invito a "perseverare indefessi e in silenziosa abnegazione nel proprio compito istituzionale" quale "dimostrazione più grande della vacuità di tali critiche e del vostro valore". Nel corso della cerimonia, cui sono intervenuti tra gli altri, il sindaco Michele Emiliano (l'ultima nella veste di primo cittadino) e che si è celebrata nello spazio antistante la Basilica di San Nicola, Donati che, poi alla "Gazzetta" ha detto "Sarò ancora il comandante dei vigili, il mio incarico non è di tipo fiduciario" ha posto delicate questioni sulla figura e sul ruolo dei vigili. "E' ineludibile – ha detto – attuare una seria riforma dell'ordinamento della polizia municipale, che ne differenzi lo stato giuridico ed economico da quello degli impiegati comunali, avvicinandolo piuttosto a quello delle altre Forze di Polizia". Con 7.000 verbali elevati si sono ridotte del 25% "le violazioni più rilevanti per la sicurezza stradale" in particolare la "guida senza casco, senza cinture di sicurezza e senza l'utilizzo del vivavoce". Donati ha anche citato i reparti annonari e di



polizia giudiziaria che "hanno poi esperito un'ampia azione di controllo sulla raccolta differenziata" e sottolineato la "vasta azione di contrasto alle installazioni pubblicitarie abusive" e i 32 arresti in flagranza di reato. Consegnate infine le onorificenze di merito a vigili che si sono particolarmente distinti nell'esercizio del dovere.

lagazzettadelmezzogiorno

MENO MALE CHE C'E' L'OSPOL!

Copertura Assicurativa INA-ASSITALIA contro terzi (compreso l'uso dell'arma in servizio) per tutti gli iscritti O.S.Po.L.-CSA Polizza n. 60/572277/74

Di seguito il testo integrale: Polizza N. 60/572277/74

CONDIZIONI PARTICOLARI

La società in base alle dichiarazioni del Contraente ed alle condizioni tutte di Polizza si obbliga fino alla concorrenza dei massimali di garanzia pattuiti, a tenere indenne gli Assicurati di quanto questi siano tenuti di pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di Legge e, nei soli limiti di responsabilità per essi individuata in seguito a regolare procedimento giurisdizionale e amministrativo, a titolo di risarcimento (capitale, interessi, e spese) di danni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali, o danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione alla professione di appartenente a Corpo/Servizio di Polizia Municipale compreso l'uso delle armi quando sia investito anche della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

Per contraente si intende il Sindacato OSPOL per Assicurati gli iscritti allo stesso per i quali la copertura assicurativa sarà valida a partire dalle ore 24,00 del giorno di sottoscrizione della scheda di adesione.

La garanzia è operante per: detenzione, porto ed uso legittimo di armi in dotazione nel territorio della Repubblica Italiana e maneggio delle medesime nel corso di specifiche istruzioni programmate in bianco o a fuoco anche all'interno di uffici e caserme, anche temporanee, del Corpo/Servizio di Polizia Municipale di appartenenza, ovvero nel proprio domicilio nell'atto di intraprendere o cessando da servizio comandato nonché per intraprendere taluna delle attività di cui all'articolo 219 C.P.P.

La garanzia è prestata per i danni di cui i soggetti assicurati debbano rispondere direttamente nei confronti dei terzi e di quelli di cui debbano rispondere indirettamente nei confronti dell'Ente di appartenenza che, dopo aver risarcito il danno a terzo, agisce in via di rivalsa. In entrambi i casi sono esclusi i danni derivanti da fatti dolosi e non sono considerati terzi tra di loro gli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Municipale. Il premio annuo lordo per i massimali indicati in Polizza è pagabile in rate annuali e viene calcolato sulla base degli effettivi iscritti al Sindacato alla data di decorrenza del Contratto medesimo.

A fine anno, il Contraente è tenuto a fornire entro 60 giorni dalla scadenza del Contratto Assicurativo l'elenco dei nuovi iscritti al Sindacato stesso ed eventuali variazioni. In base all'Articolo 18 delle Norme che regolano l'Assicurazione della R.C.D. la cui

validità viene qui riconfermata, la Società provvederà al conguaglio relativo conteggiando un premio pari al 50% di quello pattuito in polizza sia per le inclusioni che per le esclusioni, indipendentemente dal loro effetto. Resta convenuto che la garanzia di intende operante dalla data di adesione al Sindacato stesso. Premesso che il premio è comprensivo delle tasse al 21, 25 procento, si conviene che qualsiasi variazione delle medesime tasse resterà a favore o sfavore del Contraente. Il termine di comporto per il pagamento delle rate di premio successive al perfezionamento viene elevato a 30 g.g. Resta inteso e convenuto che è in facoltà delle Parti a far tempo dal 1/1/92 di rescindere il contratto alla fine di ogni anno assicurativo con preavviso di tre mesi, a mezzo di lettera raccomandata, prima della scadenza della rata annuale del premio. Per quanto non derogato dalle presenti Condizioni particolare, restano valide le condizioni Generali di Polizza.



(EDTR/ARIA02) (CS)

Allegato a Polizza N°60/572277/74

CONDIZIONI PARTICOLARI

La Società in base alle dichiarazioni del Contraente ed alle condizioni tutte di Polizza si obbliga fino alla concorrenza dei massimali di garanzia pattuiti, a tenere indenne gli Assicurati di quanto questi siano tenuti a pagare, quali civilmente responsabili ai sensi di Legge e, nei soli limiti di responsabilità per essi individuata in seguito a regolare procedimento giurisdizionale e amministrativo, a titolo di risarcimento (capitale, interessi, e spese) di danni involontariamente cagionati a terzi per morte, per lesioni personali, o danneggiamenti a cose, in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi in relazione alla professione di appartenente a Corpo/Servizio di Polizia Municipale compreso l'uso delle armi quando sia investito anche della qualità di Agente di Pubblica Sicurezza.

Per Contraente si intende il Sindacato OSPOL per Assicurati gli iscritti allo stesso per i quali la copertura assicurativa sarà valida a partire dalle ore 24,00 del giorno di sottoscrizione della scheda di adesione.

La garanzia è operante per: detenzione, porto ed uso legittimo di armi in dotazione nel territorio della Repubblica Italiana e maneggio delle medesime nel corso di specifiche istruzioni programmate in bianco o a fuoco anche all'interno di uffici e caserme, anche temporanee, del Corpo/Servizio di Polizia Municipale di appartenenza, ovvero nel proprio domicilio nell'atto di intraprendere o cessando da servizio comandato nonché per intraprendere taluna delle attività di cui all'articolo 219 C.P.P.

La garanzia è prestata per i danni di cui i soggetti assicurati debbano rispondere direttamente nei confronti dei terzi e di quelli di cui debbano rispondere indirettamente nei confronti dell'Ente di appartenenza che, dopo aver risarcito il danno a terzo, agisce in via di rivalsa. In entrambi i casi sono esclusi i danni derivanti da fatti dolosi e non sono considerati terzi tra di loro gli appartenenti al Corpo/Servizio di Polizia Municipale. Il premio annuo lordo per i massimali indicati in Polizza è pagabile in rate annuali, viene calcolato sulla base degli effettivi iscritti al Sindacato alla data di decorrenza del Contratto medesimo. (VEDASI TABELLATO ALLEGATO)

A fine anno, il Contraente è tenuto a fornire entro 60 giorni dalla scadenza del Contratto Assicurativo l'elenco dei nuovi iscritti al Sindacato stesso ed eventuali variazioni. In base all'Articolo 18 delle Norme che regolano l'Assicurazione della R.C.D. la cui validità viene qui riconfermata, la Società provvederà al conguaglio relativo conteggiando un premio pari al 50% di quello pattuito in polizza sia per le inclusioni che per le esclusioni, indipendentemente dal loro effetto.

Resta convenuto che la garanzia si intende operante dalla data di adesione al Sindacato stesso.

Premesso che il premio è comprensivo delle tasse al 21,25 procento, si conviene che qualsiasi variazione delle medesime tasse resterà a favore o sfavore del Contraente.

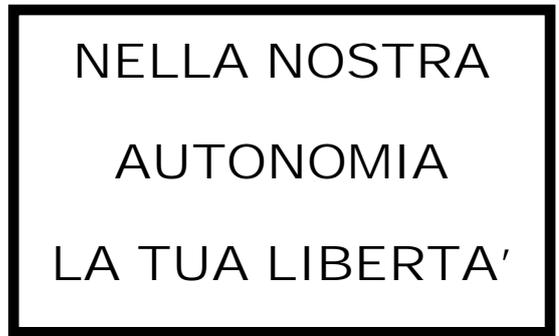
Il termine di comporto per il pagamento delle rate di premio successive al perfezionamento viene elevato a 30 gg.

Resta inteso e convenuto che è in facoltà delle Parti a far tempo dal 1/1/92 di rescindere il contratto alla fine di ogni anno assicurativo con preavviso di tre mesi, a mezzo di lettera raccomandata, prima della scadenza della rata annuale del premio.

Per quanto non derogato dalle presenti Condizioni Particolari, restano valide le Condizioni Generali di Polizza

Agente di Pubblica Sicurezza di Roma

IL CONTRAENTE ORGANIZZAZIONE SINDACALE DELLE POLIZIE LOCALI Via Traversara, 66 - 00182 ROMA



Direttore Responsabile: Luigi Marucci Direzione: Via Clelia, 18 - 00182 Roma Tel. 06 5818638 Sito: ww.ospol.it